

# Caso Fallara, è scontro Pd-Pdl

La Cgil invita **Scopelliti** a valutare le dimissioni. Gentile: «Arcaica demagogia»

Sel  
«Modello  
Reggio  
finito»

di ADRIANOMOLLO

REGGIOCALABRIA - «Se rinviato a giudizio non mi dimetto»: lo aveva annunciato qualche mese fa **Giuseppe Scopelliti**, consapevole che sulla vicenda Fallara avrebbe subito il processo. E il presidente così farà. Tutto il Pdl regionale gli esprime amicizia e lo invita a non farsi condizionare nell'azione politica, ma le parole del commissario regionale del Pd Alfredo D'Attorre; la richiesta della Cgil Calabria di «valutare le dimissioni»; un documento del gruppo del Pd al Comune di Reggio; e del coordinatore regionale di Sel, fanno salire la tensione aprendo un inevitabile scontro politico.

D'Attorre, incontrando i giornalisti a Lamezia, ha detto di «non voler cavalcare» la vicenda, ma è evidente - a suo giudizio, che è minata la credibilità di **Scopelliti** il quale sarà impegnato nella sua difesa nei prossimi mesi in una situazione in cui è già evidente la paralisi del governo regionale». Per la Cgil regionale ci troviamo di fronte «ad un fatto politico e giudiziario rilevante che non può

non essere valutato in tutta la sua gravità», e quindi il sindacato chiede a **Scopelliti** di «valutare in piena serenità se questo rinvio a giudizio (penalmente rilevante) non toglie credibilità alla funzione del presidente e al suo ruolo politico» producendo «danni alla Calabria e alla sua stessa persona e inquina i rapporti con Roma e Bruxelles sottraendo autorevolezza» e quindi «il presidente valuti l'opportunità di passare la mano ed aprire una fase nuova nella politica calabrese». Per il coordinatore regionale di Sel, Andrea Di Martino è il segno del «fallimento del Modello Reggio». «E' la messa in stato d'accusa di una concezione privatistica dei conti pubblici».

In difesa di **Scopelliti** scende tutta la maggioranza, il senatore Antonio Gentile, coordinatore vicario del Pdl ha telefonato a **Scopelliti** invi-

andandolo ad «andare avanti». «Sono certo - afferma Gentile - che nel dibattimento dimostrerà la sua totale estraneità ai fatti e dovrà pensare ora a continuare il lavoro di rinnovamento che sta portando avanti al-

la Regione». «Sono veramente stupito - prosegue il senatore - dall'atteggiamento di alcuni partiti della sinistra e della Cgil che dimostrano ancora una volta di aver scarsa memoria e di non amare il garantismo nelle sue massime accezioni». Gentile ricorda che nella passata legislatura «non abbiamo mai attaccato Loiero e gli uomini della sua giunta per i problemi giudiziari che scaturivano, ma solo e squisitamente sul piano politico, nè abbiamo alzato il tiro dinanzi alla drammatica morte di Fortugno. Se un grande sindacato per un rinvio a giudizio invoca aria nuova accodandosi agli estremismi della sua coalizione e dimenticando che un uomo è innocente sino a sentenza passata in giudicato, e figuriamoci per un rinvio a giudizio, significa che avanza una sottocultura arcaica e demagogica, che fa del trivio il suo modus operandi». «Questa concezione - conclude Gentile - ferisce nel profondo il senso delle nostre istituzioni, la nostra storia di diritto, e le parole pronunciate più volte dal Capo dello Stato che ha sempre criticato aspramente il giacobinismo politico». Il presidente del consiglio regionale Francesco Talarico è «certo» che **Scopelliti** avrà modo di dimostrare la sua «completa estraneità ai fatti che gli vengono contestati e chesi riferiscono al periodo in cui era sindaco di Reggio Calabria» e lo invita ad andare avanti con serenità nel lavoro avviato con la massima coesione di tutti i partiti della maggioranza. Stesse considerazioni da parte della vicepresidente **Antonella Stasi**. L'assessore **Giacomo Mancini** non ha dubbi: «Non essendo mai riusciti a sconfiggere **Scopelliti** sul piano politico, cercano improbabili scorciatoie giudiziarie». Solidarietà per gli attacchi anche da **Mario Caligiuri** e **Michele Trematerra**, dai parlamentare Lella Golfo e Giuseppe Galati. «Nessuna credibilità è stata minata», ricorda il capogruppo del Pdl alla Regione Chiappetta, «non devo certo spiegare a D'Attorre le dinamiche che caratterizzano i procedimenti giudiziari». E il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto gli augura «di restare sereno e di continuare a approfondire lo stesso impegno politico-amministrativo che già molto ha fatto al servizio dei calabresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Gentile